

## ITALIA E SPAGNA, RAPPORTO “OSSIGENO PER L’INFORMAZIONE”

L’attività di “Ossigeno per l’informazione”, l’Osservatorio sui cronisti minacciati e le notizie oscurate promosso dalla Federazione Nazionale della Stampa e dall’Ordine dei Giornalisti, ha già varcato i confini nazionali. La traduzione spagnola è stata presentata nel corso del convegno “Notizie che disturbano ed i giornalisti minacciati: Italia e Spagna a confronto” che si è tenuto all’Istituto Cervantes di Roma. Ospite d’onore Miguel Angel Aguilar, segretario generale della sezione spagnola dell’Associazione dei Giornalisti Europei, editorialista del Pais, già direttore dell’Agenzia Efe. Dal dibattito è emersa l’esigenza di dare vita ad un coordinamento europeo fra le organizzazioni dei giornalisti per tutelare la libertà di stampa da minacce e censure. “E’ ormai necessario – ha detto Alberto Spampinato, direttore di Ossigeno –



Miguel Angel Aguilar sviluppare una rete internazionale delle associazioni rappresentative dei giornalisti e diritto di cronaca e la libertà di espressione. In della società civile più impegnate a difendere il

Italia centinaia di giornalisti vengono intimiditi, minacciati e restano indifesi. Accade anche in altri paesi europei nei quali – ha sottolineato Spampinato - se ne parla ancor meno che in Italia. Dobbiamo rompere il muro di silenzio e di indifferenza. Dobbiamo farlo in tutta Europa. L’esperienza di "Ossigeno", il nostro Rapporto tradotto in inglese, spagnolo e, presto, in tedesco, può aiutare altri paesi pacifici e democratici ad aprire gli occhi sui molti modi espliciti e subdoli – come le querele pretestuose e le richieste di danni – di far tacere i giornalisti, sulla necessità di una difesa attiva del diritto di cronaca e del diritto di essere informati in modo completo e corretto.” Miguel Angel Aguilar ha ribadito il bisogno di esportare l’esperienza della fondazione promossa da Ogd e Fnsi: “L’Italia ha inventato Slow Food e poi è stato scoperto da altri paesi. “Ossigeno per l’informazione” è un’invenzione che deve contagiare altri paesi europei. Quella

dell'ossigeno è un'immagine efficace perché senza ossigeno c'è asfissia, anche per i diritti. La parola "ossigeno" può essere spesa per un'altra metafora: le libertà che abbiamo conquistato in Italia e in Spagna – ha affermato Aguilar - non sono state conquistate una volta per tutte, corrono il rischio di ossidarsi come i metalli, dobbiamo lottare per impedirlo. Dobbiamo unirli per difendere la libertà con la forza degli argomenti".

Il segretario generale della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei, Carmelo Occhino, ha ricordato che l'AJE-AEJ ha da tempo istituito, in sede internazionale, un Osservatorio sulla libertà di stampa al cui Rapporto viene sottoposto all'attenzione del Consiglio d'Europa e dell'Osce, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Occhino ha sottolineato che il Trattato di Lisbona ha introdotto il diritto dei cittadini dell'Ue – almeno un milione appartenenti a diversi paesi – a presentare una proposta legislativa

su un determinata materia: questo si può fare anche in difesa della libertà di stampa e del pluralismo dell'informazione in Europa. "E' necessario che le istituzioni europee – ha detto il segretario della Fnsi Roberto Natale - accolgano la richiesta di "Ossigeno" di rendere più sicuro il lavoro dei giornalisti. E' necessario se l'Europa vuole essere non solo quella dei mercati, ma anche quella dei cittadini. Le recenti leggi approvate in Ungheria dimostrano quali rischi di contaminazione stiamo già correndo. Si stanno diffondendo operazioni che hanno la finalità di svuotare di contenuti l'informazione". Alla sessione mattutina - moderata da Aldo Garzia e aperta dall'indirizzo di saluto di Mario Garcia de Castro, direttore dell' Instituto Cervantes di Roma - sono seguite le testimonianze dei giornalisti minacciati, italiani e spagnoli: Angela Corica e Giuseppe Baldessarò (Calabria), Nello Rega (Basilicata), Arnaldo Capezzuto (Campania), il sanmarinese Davide Oddone e lo spagnolo Gorka Angulo

(Paesi Baschi). Ha concluso il convegno la proiezione in anteprima del documentario "Avamposto" di Roberta Mani e Roberto Rossi sui giornalisti minacciati in Calabria. Esposta per l'occasione una selezione di foto di Alberto Giuliani.

La traduzione spagnola del Rapporto Ossigeno è stata curata da Maria Pilar Soria Millan dell' Instituto Cervantes.